



w

COMUNICATO STAMPA

15 gennaio 2010

“Basta pregiudizi e più dialogo tra mondo venatorio e ambientalisti”

“Non chiediamo agli ambientalisti di condividere la caccia ma chiediamo di rispettare chi ha questa passione, di lasciare da parte i pregiudizi e trovare insieme la strada che permetta all'ambiente di essere tutelato”.

È questo il messaggio lanciato nel corso della conferenza stampa organizzata questa mattina nella sede del Popolo della Libertà – via Zelasco, Bergamo - sul tema “*La passione venatoria tra ambientalismo e animalismo*”.

All'incontro hanno partecipato: **Carlo Saffioti**, consigliere regionale, presidente della IV Commissione regionale Attività Produttive e coordinatore provinciale del PDL; **Carlo Bravo** Presidente Regionale UCL (Unione Cacciatori Lombardi). Assente per motivi legati alla sua attività di senatore, **Valerio Carrara**, rappresentato per l'occasione dal suo portavoce Fortunato Busana.

Nel corso dell'incontro si è cercato di esaminare e far luce sulla situazione in atto tra i cacciatori e gli ambientalisti-animalisti.

Nell'intervento di **Valerio Carrara**, riportato dal suo portavoce, il senatore ha sottolineato il continuo “stillicidio di trasmissioni, in particolare sulle reti RAI, nelle quali a senso unico si tratta l'argomento Caccia senza un vero contraddittorio”, facendo riferimento in particolare a un “servizio mandato in onda nel corso del TG3 Regione, domenica 3 gennaio, alle ore 19.30, dove esponenti del WWF dell'Oasi Valpredina, prendendo spunto dall'attività del CRAS-CENTRO RACCOLTA ANIMALI SELVATICI hanno lanciato strali ed invettive contro l'attività venatoria, chi la tutela e chi la pratica cioè i cacciatori, categoria alla quale mi onoro di appartenere. Tutto ciò, ripeto, senza un contraddittorio”. Per questa e altre segnalazioni arrivate direttamente dai cacciatori, Carrara ha dichiarato di essersi “rivolto al Presidente della Commissione di Vigilanza della RAI per segnalare questi episodi” e ha annunciato “la presentazione di un'interrogazione parlamentare in Senato, ove interverrò sullo specifico argomento”.

Inoltre, per chiarire la posizione dei cacciatori e far luce sui finanziamenti che “a vario titolo le numerosissime Associazioni Animaliste ed Ambientaliste



ricevono dallo Stato” **il senatore Carrara ha depositato tre interrogazioni al Senato.**

Sulla necessità di far chiarezza e superare ogni forma di pregiudizio è tornato anche il presidente della IV Commissione regionale Attività Produttive, **Carlo Saffioti** che ha evidenziato l’impegno della Regione Lombardia per garantire la caccia in deroga. “La caccia – ha detto Saffioti - ha questa funzione, di eliminare animali in sovrannumero che potrebbero creare problemi alla sopravvivenza specie. Siamo consapevoli che ci sono aspetti di criticità ed elementi di non chiarezza a livello di normativa. Chiediamo che questi vengano chiariti per il rispetto di chi vede nella caccia un’attività che risponde alla tradizione e alla storia e che ha aspetti economici non indifferenti”. Saffioti ha quindi lanciato un chiaro messaggio al mondo ambientalista, chiedendo “di isolare gli integralisti che sono contro la caccia e che sostengono che non si possono uccidere gli animali. Abolire caccia vorrebbe dire abolire una serie di attività economiche che creano un indotto importante”.

Il presidente della IV Commissione regionale ha inoltre parlato della realtà dei Cras, Centri Raccolta Animali Selvatici. In Lombardia ne esistono due con relativa autorizzazione regionale che si trovano in Valpredina, Cenate Sopra (Bg) e Vanzago (Co). “Entrambi – ha detto Saffioti – sono gestiti dal WWF, attraverso finanziamenti erogati dalle Amministrazioni Provinciali. Per le Province di Bergamo e Brescia, ad esempio, al Cras della Valpredina vengono riconosciuti rispettivamente 20 e 24 mila euro. Sarebbe opportuno verificare se ci sono anche altri centri specializzati con tutti i requisiti necessari per la raccolta e cura degli animali selvatici da eventualmente affiancare a quelli gestiti dal WWF per superare l’attuale situazione di monopolio”

Dal presidente regionale dell’UCL, **Carlo Bravo** è arrivato l’invito e la richiesta di un maggior dialogo con il mondo degli ambientalisti, rappresentato da oltre 40 associazioni su tutto il territorio. Bravo ha sottolineato la passione che caratterizza il cacciatore: “Noi cacciatori abbiamo tutti la fedina penale pulita e amiamo la natura forse più degli ambientalisti-anticaccia. Siamo proprio stanchi di questo continuo linciaggio morale che non ha fondamento se non nell’odio integralista animalista e anticaccia, diciamo basta ai pregiudizi e alle azioni vessatorie tese al logoramento e alla dissuasione dalla pratica venatoria”.